



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Culture e società
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2019/2020
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2020/2021
CORSO DILAUREA	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PER LE CULTURE E LE ARTI
INSEGNAMENTO	STORIA E ORGANIZZAZIONE DELLO SPETTACOLO MUSICALE
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50087-Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione
CODICE INSEGNAMENTO	19067
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	L-ART/07
DOCENTE RESPONSABILE	CAVALLINI IVANO Cultore della Materia Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	165
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	60
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	2
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	CAVALLINI IVANO Lunedì 14:00 15:00 studio V piano Edificio 15

DOCENTE: Prof. IVANO CAVALLINI

PREREQUISITI	Una sufficiente conoscenza della cultura musicale moderna.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita' di comprensione Capacita' di promuovere ricerche sulle metodologie storiche relative al teatro e alla musica. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Capacita' di applicare le nuove teorie della ricerca storica alla cultura musicale. Autonomia di giudizio Capacita' di concettualizzare la musica in relazione agli stili e di individuare le loro relazioni con la cultura teatrale in forma di caso di studio. Abilita' comunicative Capacita' di elaborare analisi su casi di musica per lo spettacolo. Capacita' d'apprendimento Maturazione di metodi di approccio al significato della musica associata alle immagini
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Prova Orale. Essa tende ad accertare il possesso delle competenze e delle conoscenze disciplinari previsti dal corso. Gli stimoli aperti, in relazione ai risultati di apprendimento previsti sono organizzati in modo da permettere allo studente di elaborare autonomamente la risposta e riflettere sul percorso di studio teorico e metodologico effettuato. L'esito della prova sara' considerato: ECCELLENTE (30-30 e lode) se lo studente mostrera' ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica, e di essere in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; MOLTO BUONO (26-29) se lo studente mostrera' buona padronanza degli argomenti trattati, piena proprieta' di linguaggio e di essere in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; BUONO (24-25) se lo studente mostrera' di avere conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio, limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti; PIU' CHE SUFFICIENTE (20-23) se lo studente mostrera' di non avere piena padronanza degli argomenti principali ma possiede una discreta conoscenza degli stessi, soddisfacente proprieta' di linguaggio, scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; SUFFICIENTE (18-19) ove lo studente mostrera' minima conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, minima capacita' di applicare le conoscenze acquisite; INSUFFICIENTE se lo studente non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.
OBIETTIVI FORMATIVI	Gli obiettivi formativi concernono l'economia del teatro del sedicesimo secolo e il ruolo della musica nella tragedia, nella commedia e nella favola pastorale. Lo studio consiste nel focalizzare il ruolo della musica in scena, o dietro la scena, in forma di coro e di intermedio, la nascita del teatro d'opera nel diciassettesimo secolo, il management dell'opera impresariale da Venezia all'Italia, i sistemi di diffusione e mecenatismo nei secoli diciottesimo e diciannovesimo. In particolare sono sottoposti ad analisi il teatro di corte e il teatro impresariale in Italia e in altri paesi, per mettere in luce il ruolo del compositore, della partitura, del cantante, dell'impresario, del direttore d'orchestra, del libretto cui si aggiunge il problema della mobilita' del cast. Alla luce di questi fattori e' da interpretare anche la formalizzazione del linguaggio musicale, il ruolo dell'aria, del recitativo, dei cori, della musica in scena, attraverso esempi tratti da opere famose. In questo senso ha risalto nella seconda meta' del diciannovesimo secolo la rivoluzione di Richard Wagner in merito allo spazio teatrale e al concetto di opera, che influenzera' anche le idee di Verdi. Esempio chiave di opera scritta per il teatro di corte di Vienna, e' il lungo e travagliato episodio di "Orfeo e Euridice (1762) di Christoph W. Gluck, risultato di una meditata reazione all'opera a numeri apprezzata da qualsiasi tipo di pubblico. L'opera di Gluck porta a un rinnovamento del linguaggio drammatico che prevede il ballo pantomimo, un modello di canto nuovo e una orchestrazione basati sullo svolgimento della vicenda. Per contro, nel campo avverso dell'opera impresariale, il "Barbiere di Siviglia" (1816) di Gioachino Rossini rappresenta un diverso modo di concepire la riforma del teatro d'opera. L'autore muta genialmente il ruolo dell'aria e del recitativo tramite una nuova concezione della temporalita' (tempo scorrevole vs. azione bloccata). L'altro argomento concerne il teatro di Wagner, la creazione del teatro di Bayreuth, l'idea di Wort-Ton-Drama e l'invenzione del Leitmotiv contrapposto alla reminiscenza nelle opere di Verdi.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni
TESTI CONSIGLIATI	Bibliografia Fonti Christoph Willibald Gluck, "Orfeo ed Euridice" (1762). Gioachino Rossini, Barbiere di Siviglia (1816). Giuseppe Verdi Traviata (1853). Richard Wagner, Valchiria (1870). Letteratura

	Cristoforo IVANOVICH, Memorie teatrali di Venezia, Venezia, 1688 Francesco ALGAROTTI, Saggio sopra l'opera in musica [1763], Bologna, FARAP, 1975, o Lucca, LIM, 1995 Lorenzo BIANCONI, Il teatro d'opera in Italia, Bologna, Mulino, 1993 IVANO CAVALLINI, L'inutile precauzione di un'opera fortunata, Programma di Sala del Barbiere di Siviglia, Teatro Massimo, Palermo 2003 CARL DAHLHAUS, Le strutture temporali nel teatro d'opera, in La drammaturgia musicale, a c. di L. Bianconi, Bologna, il Mulino, 1986, pp.182-193 Francesco DEGRADA, Il palazzo incantato. Studi sulla tradizione del melodramma dal barocco al romanticismo, I volume, Fiesole, Discanto, 1979, pp. 41 sgg. LUCA ZOPPELLI, Funzioni drammaturgiche della musica in scena, in Opera & Libretto, Firenze, Olschki, 1993, pp. 237-255 Fabrizio DORSI e Giuseppe RAUSA, Storia dell'opera italiana, Milano, Mondadori, 2000. Piero MIOLI, Croce e delizia. Un dramma borghese di corruzione e redenzione. Traviata. Programma di sala del Teatro Verdi di Trieste, 2000.
--	---

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
60	6 Il teatro e la musica prima dell'opera. 6 L'opera in Italia dal Seicento all'Ottocento: mecenatismo e libero mercato. 6 Il sistema dell'opera impresariale: compositore, partitura, cantante, impresario, direttore, libretto, cast. 6 Aria e recitativo: le nozioni di tempo bloccato e azione scorrevole. 3 L'opera della riforma: "Orfeo e Euridice" di Gluck a Vienna e a Parigi. 6 Analisi di "Orfeo e Euridice". 3 Lo stile di Gioachino Rossini. 6 Il "Barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini. 6 Il Musikdrama di Richard Wagner. 3 L'influsso dei Musikdramen nell'opera italiana. 3 Reminiscenza e musica in scena. 6 Analisi di "Traviata" di Giuseppe Verdi